

la protesta

"A rischio 380 lavoratori"

Sindacati e Ds
in campo
per la Avio
di Pomigliano

IL COORDINAMENTO Aerospazio dei Democratici di sinistra, sulla vicenda che vedrebbe Alitalia dirottare le revisioni dei motori dei propri velivoli dall'Avio Spa, azienda italiana, verso una società straniera, ha espresso «la preoccupazione per le conseguenze gravi che tale scelta della compagnia nazionale di bandiera, se confermata, avrebbe per i livelli occupazionali e il tessuto economico della regione».

I Ds hanno sottolineato che «Avio Spa rappresenta una realtà industriale estremamente importante non solo in ambito regionale per le capacità produttive e tecnologiche che esprime nel comparto dell'aerospazio e per i livelli di eccellenza nelle revisioni dei motori civili e militari».

Per il coordinamento Aerospazio dei Ds «la scelta di Alitalia metterebbe a rischio il futuro di un insediamento come quello di Pomigliano d'Arco che in Campania rappresenta una preesistenza determinante per qualsiasi progetto di ripresa del tessuto industriale regionale in difficoltà».

«I Ds — si legge nella nota — sollecitano le istituzioni campane e il governo ad avviare rapidamente, di concerto con le organizzazioni sindacali, tutti gli atti necessari per scongiurare le conseguenze dell'improvvida decisione di Alitalia e di recuperare le condizioni industriali ed eventuali-

tarie necessarie per consentire ad Avio un percorso di ripresa e sviluppo».

«Oggi i lavoratori a rischio sono circa 380. — osserva il segretario provinciale della

Ugl di Napoli, Francesco Falco — ma presto potrebbero aggiungersi altri lavoratori del settore combustori della Avio. Se l'Alitalia e la Avio rinunciano a un rapporto lavorativo e altamente professionale per favorire aziende estere — aggiunge Falco — difficilmente il nostro Paese e il Sud in particolare potranno nell'immediato futuro sviluppare un polo industriale nazionale di riferimento nel settore. Diventa anche inutile parlare di investimenti». Intanto il segretario provinciale Ugl metalmeccanici — Vincenzo Lubrano — fa sapere di aver già chiesto un incontro all'assessore regionale, Andrea Cozzolino.

«È un fatto gravissimo che la compagnia punti ad affidare una missione produttiva ad altre società, è un fulmine a ciel sereno», sostiene Giuseppe Terracciano, segretario generale campano della Fim Cisl. Il governo, dice, deve far sentire il suo peso visto che Alitalia si regge con il contributo dello Stato. «Non si può mettere in discussione la competenza, la professionalità e la capacità dello stabilimento di Pomigliano». Avio spa è un pezzo importante in un settore già debole, quello della motoristica — aggiunge Gabriele Braccaccio, della Fim Cisl — e che rischia di sparire dal mercato non solo campano, visto che è l'unica azienda in Italia specializzata nella revisione dei motori. «Per questo il governo deve intervenire senza indugi per orientare le scelte che la compagnia sta attuando».

che
Alitalia
privilegi
una
società
estera, il
governo
dov'è?"